



Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Villaggio sul lago, posto frontalmente a Morcote, allungato sulla riva con l'edificazione a forma di fuso, con struttura a pettine. Parte porticata ancora caratterizzata dalle funzioni della pesca, sul lungolago di richiamo turistico e margine pedemontano a caratterizzazione rurale.



Carta Siegfried 1891



Carta nazionale 2001

#### Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche



**Brusino Arsizio**

Comune di Brusino Arsizio, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1 Lungolago all'estremità settentrionale



2 S. Michele, 1ª metà sec. XVIII



3



4



5



6 Letto di riale e sentiero



7

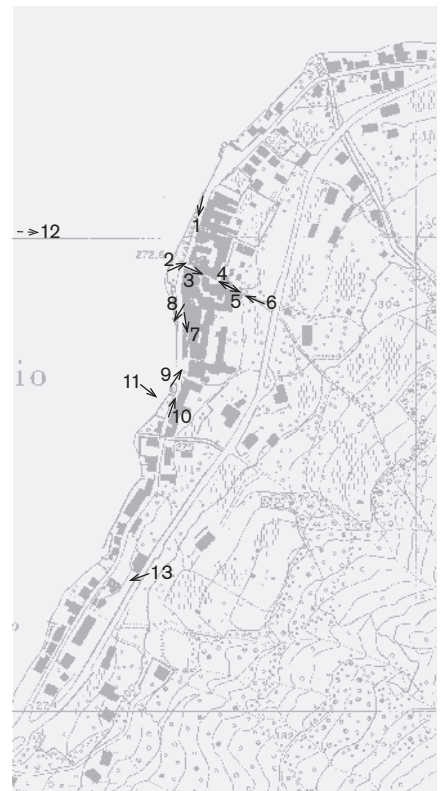


8





9



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
 Fotografie 1982: 1, 2-8, 10, 11  
 Fotografie 1997: 2, 9, 12, 13



10



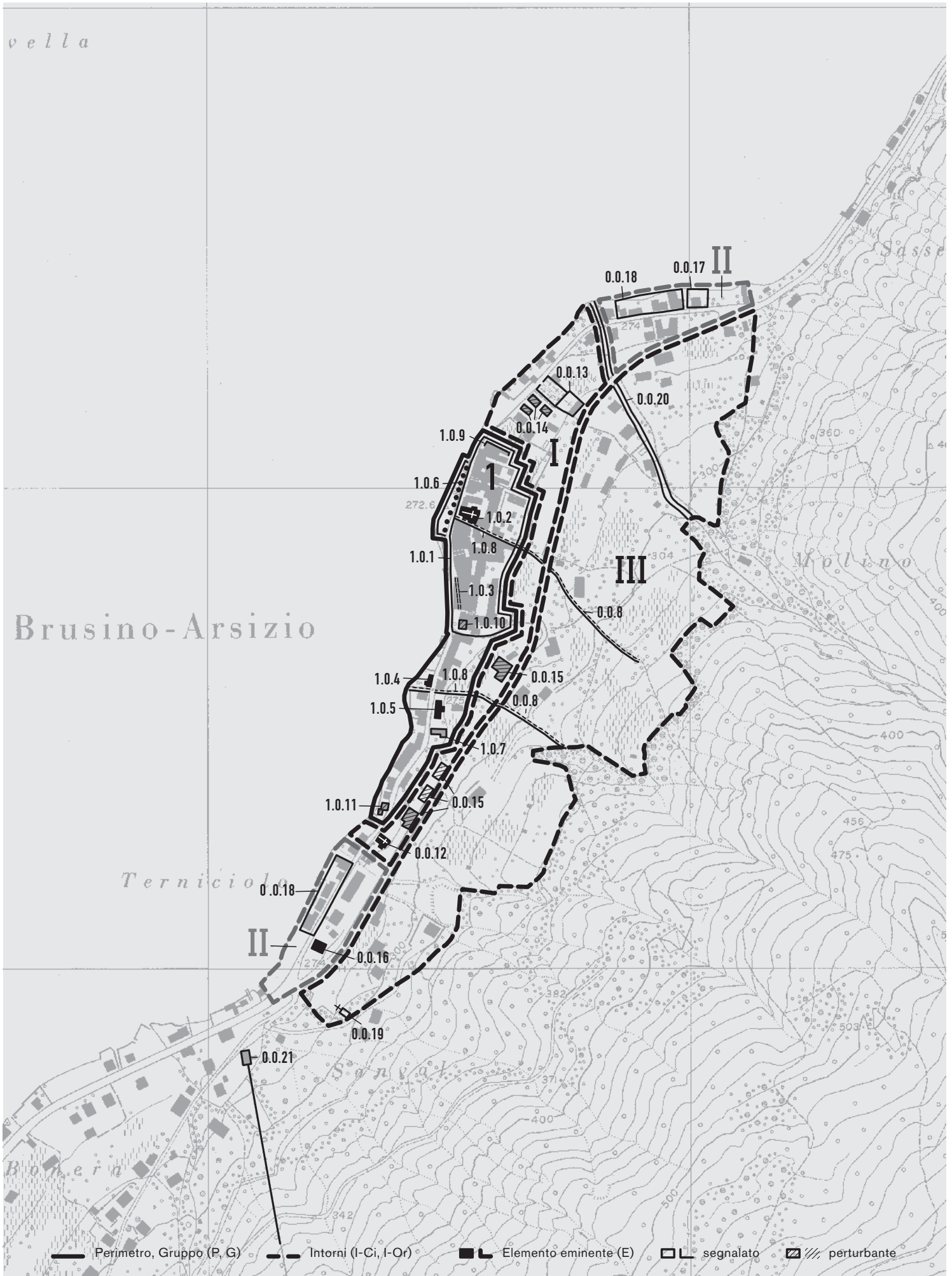
11



12 Il lungo fronte di Brusino, visto da Morcote



13 S. Maria Addolorata, 1751





**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo allungato, con fronte compatto di edifici alti tre piani e mezzo, parallelo alla riva, in parte porticato, inciso da contrade trasversali	A	X	/	X	A			1-12
I-Ci	I	Superficie a orti e a prato alberato, in lieve pendio; sfondo e cornice al nucleo principale	ab			X	a			
I-Ci	II	Superfici in piano, aree di sviluppo a partire dalla fine del sec. XIX, a edificazione lenta, abitativa e commerciale	b			X	b			13
I-Ci	III	Pendio di sfondo parzialmente edificato, a monte della strada cantonale, segnato da riali, con bosco, resti di vigneto, giardini	ab			X	a			12
	1.0.1	Parte più compatta e più antica del nucleo						o		1-9
E	1.0.2	Chiesa parrocchiale di S. Michele con fronte barocca a due ordini di pilastri, culminante a frontone; 1ª metà sec. XVIII, rinnovata nel 1944				X	A			2
E	1.0.3	Fronte porticato				X	A			7,8
E	1.0.4	Villa con facciata di prestigio verso strada, decorata a graffio, giardino verso il lago; 2ª metà sec. XIX				X	A			
E	1.0.5	Casa comunale e cancelleria a tre piani e sette assi, con piazzale selciato leggermente elevato rispetto al piano stradale; inizio sec. XX				X	A			
	1.0.6	Lungolago parzialmente alberato adibito a posteggio						o		1
	1.0.7	Breve schiera ortogonale alla riva						o		
	1.0.8	Antica mulattiera e solco di riale (vedi a. 0.0.8)						o		6
	1.0.9	Fronte riattata con scarsa cura con aggiunta di balconi, in entrata al villaggio, evidenziata dall'uso di colori inadeguati						o		
	1.0.10	Esercizio commerciale con apertura di vetrina di ampiezza eccessiva in posizione importante						o		
	1.0.11	Abitazione realizzata e inserita senza cura per il contesto in posizione marcante l'estremità del nucleo storico; 2ª metà sec. XX						o		
E	0.0.12	Cappella di S. Maria Addolorata, fronte verso lago, elevata leggermente rispetto al percorso; 1751, rinnovata all'inizio del sec. XX				X	A			13
	0.0.13	Cimitero cinto da mura con cipressi lungo il lato verso strada						o		
	0.0.14	Edifici abitativi unifamiliari e esercizi commerciali e artigianali addossati al cimitero; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.15	Edifici abitativi a due piani inseriti sullo sfondo dell'edificazione storica; 2ª metà sec. XX						o		
E	0.0.16	Villa con preziose decorazioni a graffio in facciata, con copertura a spiovente tronco; fine sec. XIX				X	A			
	0.0.17	Villetta entro piccolo giardino cintato con alberi d'alto fusto, marcante l'accesso all'insediamento; inizio sec. XX						o		
	0.0.18	Allineamento di singoli edifici recenti o ristrutturati						o		
	0.0.19	Piccola cappella; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.20	Torrente Molino						o		
	0.0.21	Stazione della funivia per Serpiano						o		

## Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia autonomi, comprendente anche le frazioni di Serpiano e Finate, la località è citata per la prima volta nel 1167 come «Bruxia». Il monastero di S. Ambrogio di Milano vi ebbe possessi stabili, parte del legato di Toto da Campione. Si ha notizia che nella prima metà del secolo XIII il villaggio era tenuto a fornire al duca di Milano dieci soldati. Il villaggio doveva essere dotato perlomeno di una torre fortificata come rivela il toponimo «Castrum Brugini Arsitij» del 1671, verosimilmente in relazione con le fortificazioni di Campione. Riguardo alle origini del nome si fanno diverse supposizioni, ma nessuna del tutto convincente. Si può pensare a una ripetizione, nel nome, del significato 'bruciato'.

È parrocchia indipendente dal 1508, anno in cui si svincolò da Riva S. Vitale. L'attuale parrocchiale di S. Michele (1.0.2) venne edificata nel secolo XVII. La cappella dedicata a S. Maria Addolorata (0.0.12), nella parte meridionale dell'insediamento, venne eretta a metà del secolo XVIII e ampliata all'inizio del XX; il campanile risale al 1903.

### Da villaggio di agricoltori e pescatori a località turistica

L'economia tradizionale era legata soprattutto alla pesca, alla viticoltura e allo sfruttamento delle falde boschive del Monte S. Giorgio. I redditi da tali occupazioni erano integrati dall'emigrazione periodica. Il carattere oggi prevalente è quello turistico residenziale grazie alla sua posizione a lago. Tale caratterizzazione si rispecchia nelle edificazioni sorte sul pendio di sfondo (I, III) e nell'evoluzione dei settori d'impiego della popolazione attiva, che vede il deciso e progressivo incremento delle attività terziarie a scapito di quelle primarie e secondarie. Esistono, comunque, in Brusino, due piccole aziende del settore dell'abbigliamento. Gli addetti al terziario risultano al 1990 l'84 % della popolazione attiva, rispetto al 60 % del 1970. In crescita, nello stesso arco di tempo, la popolazione, ma in misura meno forte che in altri insediamenti del Luganese (378 nel 1990 rispetto ai 346 del 1970), soprattutto se si paragona il dato a quello del 1920, di 336 abitanti.

Il nucleo originario si sarà sviluppato attorno alla posizione occupata oggi dalla chiesa parrocchiale e, sulla base del modello di crescita di altri simili insediamenti lacustri, dei quali è più agevole seguire l'evoluzione, o che più sono stati studiati, è pensabile che il fronte oggi a lago si sia formato in un momento successivo al sorgere dell'edificazione più a monte, a distanza di sicurezza dallo specchio d'acqua. Altresì è inferibile che i corpi che hanno formato il breve tratto porticato (1.1.3) rappresentino un'evoluzione ancora seriore, comunque di epoca non anteriore al XVII secolo.

La Carta Siegfried del 1891 mostra il piccolo cimitero isolato, staccato dal resto dell'insediamento (0.0.13); nessun edificio occupa l'ampia superficie a vigna, a monte di esso e del nucleo (III) né la stretta fascia in arrivo da nordest (II). A partire dall'inizio del XX secolo, a ridosso del cimitero e negli altri spazi detti, sono sorti numerosi edifici; alcuni, quelli che decisamente hanno una maggiore azione di disturbo (0.0.14), negli ultimi decenni. Mentre la Carta Siegfried dà l'immagine di un piccolo nucleo a struttura compatta, segnato da alcuni percorsi trasversali alle curve di livello, con l'asse di collegamento a lago che segue l'andamento della riva, e protetto sullo sfondo da un pendio vignato che si estende fino al bosco, la situazione attuale mostra una notevole crescita lungo la strada che costeggia il lago e sul pendio a ridosso del vecchio impianto. Tale crescita, in un contesto precedentemente poco accessibile, è stata resa possibile e facilitata dalla realizzazione dell'aggiramento del villaggio a monte ad opera del nuovo tracciato della strada cantonale. Sembra che oggi non esistano più una serie di edifici che sul lato a lago della strada cominciava subito dopo la chiesa e continuava in direzione sud dove oggi è il lungolago alberato (1.0.6).

### L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Villaggio lacustre e pedecollinare, si situa alle falde del Monte S. Giorgio, sulla sponda del lago Ceresio, esposto a ovest su un cono di deiezione del torrente della Valle Molino (0.0.20) che limita l'insediamento

a nord. Il villaggio intrattiene un rapporto a vista privilegiato con Morcote sulla riva opposta. L'edificazione ha una forma a fuso, limitata prima che dal lago, dalla strada di attraversamento, il cui tracciato è deciso dalla riva, e che rappresenta il principale elemento ordinatore dell'edificazione.

### **Una struttura a pettine ancora leggibile: i portici e le contrade**

Il fronte a lago, una lunghissima teoria di edifici, descrive un ampio movimento sinuoso ben apprezzabile dalla riva opposta, in particolare da punti elevati in Morcote, e sottolinea l'emergere della facciata della chiesa, resa evidente da un colore bianco luminoso che la stacca dalle altre facciate e della torre campanaria. Solo all'estremità meridionale, per un tratto, gli edifici si pongono anche sul lato a lago della strada. Elemento importante per la struttura dell'insediamento è anche il principale percorso trasversale a quello di attraversamento (1.0.8), che fuori del nucleo diventa sentiero di collegamento con l'alpe di Brusino. La chiesa parrocchiale (1.0.2), a sottolineare tale punto cruciale, definisce quello con la facciata e questo con il lato lungo. Essa occupa il centro della parte in cui l'edificazione ha la sua maggiore estensione nel senso lago monte e che costituisce la parte originaria e più compatta del nucleo (1.0.1). In questa parte, oltre a tale intaglio trasversale principale, altri stretti percorsi, le «contrade» collegano fronte a lago e margine a monte. Ma, perlopiù, l'interruzione del fronte è data solo dall'apertura di un passaggio coperto a volta, che diventa breve percorso coperto e che immette negli allineamenti e cortili retrostanti. Questo tipo di relazione fa sì, rispetto ad altri insediamenti lacustri, che le contrade abbiano un carattere poco pubblico e, più che rappresentare importanti collegamenti tra le parti dell'insediamento, assolvano al compito di servizio agli accessi a case e cortili privati. Mentre nella parte a nord della chiesa domina l'organizzazione in schiere trasversali alla riva, nella parte a sud della chiesa domina quella in senso opposto. Il tratto più meridionale di questa parte è dato da un fronte porticato (1.0.3).

### **Il fronte lago, elemento unificante**

I cortili retrostanti all'allineamento a monte conservano una connotazione rurale, in qualche caso vere e proprie aree agricole comprese entro l'edificazione

e aperte verso monte, in diretta continuità con la campagna. Elemento molto importante in Brusino è la continuità e unitarietà del fronte, anche per quanto riguarda le altezze quasi regolarmente di tre piani e mezzo per tutta la sua estensione. Decisivo in tale senso è anche l'equilibrio dei colori pastello delle facciate e il tipo di intonaco; il tutto accentuato dal grande sviluppo in lunghezza. Una struttura per cui la maggior parte dell'edificazione del villaggio verte su tale fronte. Solo pochi elementi interrompono tale unitarietà, in particolare le aperture eccessive di un esercizio commerciale (1.0.10) o l'uso di colori all'intonaco non appropriati.

Principale luogo pubblico di Brusino è lo spazio alberato lungo riva (1.0.6), in parte utilizzato a parcheggio. A parte il piccolo spazio di pertinenza di un'osteria all'estremità meridionale della parte porticata, è verso l'estremità settentrionale, oltre la chiesa, che si concentra il carattere pubblico, dove è un locale pubblico di ristoro ad animare questa parte. In Brusino, diversamente da Morcote, e da Bissone, i portici (1.0.3), più modesti, non assumono la funzione di passeggiata coperta e, piuttosto, è dato ancora trovarvi reti e altri oggetti legati all'attività della pesca; ancora si coglie forte la relazione di funzione di portico e lago come spazio economico. Passeggiata e spazio pubblico diventa anche tutta la strada a lago, affrancata dal traffico di passaggio dal tracciato a monte. Ma lo spazio tra fronte edificato e lago è assai ridotto, un limite a una maggiore caratterizzazione e colonizzazione turistica.

### **Lo sviluppo seriore del nucleo**

Al di fuori della parte più compatta, il fronte a lago continua con una schiera molto lunga, dell'altezza sempre di tre piani e mezzo con edifici in diverso stato di manutenzione. L'atmosfera cambia notevolmente nel tratto con l'edificazione sui due lati che fa somigliare tale ambiente a una strada di attraversamento di un qualunque villaggio agricolo. Qui il lago non esiste più: pur per breve tratto, un forte cambiamento di carattere. Sugli altri emerge un edificio, in ragione delle decorazioni a graffio e di altri tratti che rimandano alla fine del secolo XIX (1.0.4). L'edificio, che verso strada presenta un'austera fronte, elegante, con un frontone sopra la porta d'ingresso accessibile

direttamente dalla strada, è invece aperta con un giardino verso lago. A fronteggiarlo sul lato opposto della strada un edificio utilitario. Per il resto, sul lato a lago si hanno case a cavallo del secolo XIX e più recenti con sobri interventi di riattamento.

Più a sud sono i singoli edifici a imporsi e, in qualche caso, a porsi sopra il livello della strada. È il caso dell'edificio comunale (1.0.5) il quale, oltre che per la posizione, sottolineata da un piazzale acciottolato, retto verso strada da un muro in grandi conci a vista, dell'altezza delle spalle, si impone per la sua ampia fronte simmetrica con tratti di prestigio, con accesso centrale attraverso tre gradini, sormontato da un balconcino in ferro battuto. Tanto più emerge tale edificio al confronto con alcuni piccoli volumi utilitari.

### **Gli interni**

Il margine a monte del nucleo, molto frastagliato, si continua con la campagna con una stretta fascia a orti, giardini e resti dell'antico vigneto (I), limitata a monte dal corso della strada cantonale oltre la quale il pendio di sfondo rappresenta un'area in cui si vanno addensando edifici abitativi (III). Percorsi trasversali alla riva, contemporaneamente solchi di riali (1.0.8/0.0.8), inseriscono una direzionalità trasversale alle curve di livello; le loro pareti in muratura stabiliscono un legame con il pendio retrostante. A tali muretti a secco o con scarsa malta negli interstizi, si aggiungono, a disegnare il pendio, altri muretti di parcellazione degli appezzamenti agricoli.

A una vista dalla strada di circonvallazione nel tratto subito a monte del villaggio, i tetti risultano più bassi del livello della strada. Solo recenti edificazioni (0.0.15) emergono con l'ultimo piano oltre il livello della strada cui si collegano mediante passerelle carrabili che danno accesso ai box per auto. Mentre storicamente il passaggio alle case del villaggio si aveva dalla strada principale a lago o dai sentieri trasversali in collegamento con la campagna, oggi parte delle case si raccordano alla strada a scorrimento veloce, di aggiramento del nucleo storico: si stabilisce, in tal modo, una nuova, inadeguata relazione.

Al di fuori del nucleo storico, si presenta una certa simmetria con due situazioni di accesso alle estremità

simili ed equivalenti (II): un edificio abitativo sorto tra fine Ottocento e inizio Novecento, di un certo prestigio a nord (0.0.13), e a sud una dimora con marcati tratti signorili (0.0.17). A questi due edifici che si erano collocati a rispettosissima distanza rispettivamente dal nucleo storico e dal cimitero e dalla cappella dell'Addolorata (0.0.12), si sono aggiunti edifici più modesti (0.0.18) i quali, pur non stabilendo una diretta continuità con il nucleo storico, ne hanno ristretto la cornice di sottolineatura.

### **Raccomandazioni**

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Oltre all'integrità degli edifici è da curarsi anche la conservazione dei muretti che affiancano i solchi dei riali e di chiusura e sostegno delle terrazze degli spazi agricoli.

Determinante per la vista da lontano e per la conservazione dell'unitarietà del fronte a lago è anche la tinteggiatura. Evitare i colori finora non rappresentati nella tavolozza del fronte, come è successo in particolare per (1.0.9) e evitare il bianco che distingue la facciata della chiesa dagli altri edifici.

Il fronte a lago va tutelato in tutti i suoi aspetti (aperture, altezza, elementi aggettanti ecc.).

Evitare l'inserimento di nuovi balconi nelle fronti verso i cortili interni.

Conservare, là dove esista, soprattutto nella parte meridionale, l'accostamento di edifici abitativi e utilitari ancora riconoscibili come tali.

Evitare che gli spazi immediatamente a contatto con le estremità meridionale e settentrionale del nucleo principale vengano riempite.



## Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali per la tipica posizione a lago ai piedi di un rilievo che offre uno sfondo di prim'ordine pur sminuito, soprattutto a monte della strada cantonale, dall'inserimento di recenti edifici residenziali unifamiliari.

XX/ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali grazie alla chiara leggibilità e coerenza della struttura con l'edificazione che seguendo la forma della riva, descrive a monte della strada di attraversamento un lunghissimo fronte ad S che si raccorda, nella sua parte più antica e compatta, con la campagna retrostante mediante percorsi trasversali; grazie alla chiesa parrocchiale, crocevia tra principale percorso di attraversamento e principale percorso ad esso trasversale, al centro della parte più compatta e più antica dell'edificazione.

XX/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche grazie a un patrimonio edilizio in cui, pur poco numerosi gli edifici di particolare prestigio, è presente un lunghissimo fronte lago coerente per altezze, tipi e colori.

2ª stesura 03.05/pir

Pellicole n. 3165, 3166 (1982); 7723 (1997);  
7726 (1997)  
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località  
716.274/87.463

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei  
monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da  
proteggere